



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Liberetà con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

Lo Spi, tra riflessioni e impegni futuri

Rosario Sergi – Segretario generale Spi-Cgil Ticino Olona

Chiusa la breve pausa estiva, si riparte. Le nostre leghe riaprono le porte e gradualmente si cerca di riprendere tutte le attività, sollecitati dalle richieste di pensionati che si recano nelle nostre sedi per chiedere consigli e avere informazioni utili su servizi, diritti e tutele a loro riservati. Vale la pena ricordare che il controllo della pensione è un importante servizio che lo Spi Cgil offre a tutti i pensionati, che può permettere di ottenere integrazioni al minimo, prestazioni assistenziali o maggiorazioni che, se non espressamente richieste, non vengono concesse. Tra riflessioni sulle cose fatte e sugli impegni futuri, ripartiamo con i nuovi locali della sede di Boffalora,

confermando la scelta di mantenere il presidio del territorio per garantire i servizi vicino alla nostra gente. Ricominciamo pensando ai tanti pensionati che nelle prossime settimane si recheranno nei nostri uffici per la scadenza annuale dei Red e al generoso lavoro dei nostri attivisti, impegnati ogni giorno ad aiutare il Caf Cgil a rispondere al meglio alle migliaia di persone che si rivolgeranno a noi. Iniziamo guardando con soddisfazione al consenso che riceviamo, contenti per i tanti iscritti che quest'anno parteciperanno alle finali regionali dei Giochi di Liberetà a Grado. Ripartiamo confermando l'impegno a proseguire con le nostre iniziative sul territorio con i gazebo dello

sportello sociale nelle piazze, per parlare con i cittadini dei risultati ottenuti con la negoziazione sociale nei comuni del territorio e ragionare sulle difficoltà che si incontrano anche dopo la riforma della sanità lombarda con le lunghe liste di attesa per le cure. Importante è l'impegno acquisito nel confronto sulla rivalutazione delle pensioni per definire un nuovo meccanismo in grado di sostenere di più il potere d'acquisto, ma servirebbero azioni concrete sul tema del lavoro di cura, sulla pensione di garanzia dei giovani e soprattutto sul blocco dell'innalzamento dell'età pensionabile legata all'aspettativa di vita. Come sempre tutto viene condizionato dalle risorse

disponibili che il governo può mettere in campo e quindi sarà necessario attendere la nota di aggiornamento al Def, per capire se si riesce a dare le risposte giuste al disagio sociale nel nostro paese. Non possiamo riprendere senza un pensiero rivolto ai momenti drammatici che abbiamo vissuto il 17 agosto da Barcellona, a seguito dello spregevole e vile attentato terroristico, che ha procurato la morte a diverse persone inermi, tra le quali alcuni italiani e, tra questi, un padre di famiglia residente a Legnano. Di contro, condividiamo la risposta forte dell'Europa unita, contro i populismi di ogni fazione per preservare la pace e la convivenza civi-

(Continua a pagina 2)

Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Agevolazioni su Irpef, Rsa e fiscalità
A pagina 2

Boffalora, nuova sede
A pagina 2

Il bene comune nostro obiettivo
Landini a pagina 3

Rsa: un voucher per i più fragili
A pagina 4

Avete tolto senso alle parole
A pagina 4

È utile sapere: 14ª e Red
A pagina 5

Inchiostro e memoria, i vincitori
A pagina 7

L'Anffas cresce
A pagina 8

L'Auser in campo
A pagina 8

Grazie per il sostegno e la fiducia che continuate ad accordarci.

Agevolazioni su Irpef, Rsa e fiscalità

I risultati del patto fra Comuni e Spi

Pietro Giudice – Responsabile negoziazione sociale

Si rafforza la collaborazione fra i Comuni e lo Spi Cgil del comprensorio Ticino-Olona. Grazie all'intensa attività di negoziazione promossa dal sindacato, siamo riusciti a mettere a segno una serie di importanti risultati sul piano economico e sul fronte dei servizi sociali, a vantaggio dei nostri pensionati, che ora potranno guardare al futuro con più tranquillità.

Si tratta di misure molto concrete che abbracciano una vasta platea di settori e che prevedono, per esempio, agevolazioni sull'Irpef, tariffe agevolate Tari e fiscalità agevolata per l'Isee, cui vanno ad aggiungersi altri interventi e aiuti che riguar-

dano gli affitti, l'assistenza alle persone fragili, le rette Rsa, il disbrigo di pratiche burocratiche, le liste d'attesa e tanti altri ambiti, dalla salute al tempo libero.

I benefici riguardano al momento solo 14 dei 50 Comuni del nostro territorio, ossia le amministrazioni comunali che hanno offerto la propria disponibilità a negoziare col sindacato una serie di progetti mirati a favore dei pensionati. Ma siamo solo all'inizio. L'obiettivo dello Spi Cgil, e degli altri sindacati impegnati su questo fronte, è di estendere gli accordi da una platea ristretta a tutti i Comuni dell'ambito Ticino-Olona.

Non si tratta certo di un

compito facile. Uno dei maggiori problemi riguarda gli stessi enti locali. I Comuni, infatti, sono tuttora sottoposti a vincoli di bilancio che rischiano di far scivolare in secondo piano le politiche a favore dei pensionati, mettendo di riflesso un freno a tutti gli sforzi compiuti dallo Spi per negoziare con gli enti locali dei progetti e delle tutele a sostegno dei pensionati più in difficoltà.

Sono però sicuro che nel nostro territorio sia concretamente possibile promuovere, insieme ai Comuni, progetti mirati per i pensionati. E questo nonostante la scarsa attenzione riposta dal governo sui temi sociali. La sfida è altissima, ma ci

dobbiamo provare, coinvolgendo in questa iniziativa anche Fnp, Cisl e Uilp. È infatti indispensabile fare rete e avere governi territoriali organizzati, perché le risposte e i bisogni sono sempre più diversi. Tutto è cambiato negli ultimi anni: per le famiglie l'attenzione è ora rivolta alla cura e al sostegno degli anziani genitori. E perfino il modo di fare la spesa condiziona pesantemente la vita degli anziani: mentre una volta nei paesi si trovava di tutto e i negozi erano a portata di mano, oggi con i grandi centri commerciali se non hai la macchina tutto diventa più difficile. Sono cambiati anche i rapporti sociali: c'è un sistema che isola anziché integrare.

Ecco i motivi per cui lo Spi deve cercare di fare sempre più accordi con i Comuni, conoscere i bisogni, il territorio, le persone e fare rete soprattutto con i piccoli Comuni, oltre che promuovere e creare associazioni di servizi. Il Ticino Olona è un territorio a forte vocazione produttiva, anche se negli ultimi anni ha sofferto a causa della crisi economica. Il tema della solidarietà e del senso civico deve e dovrà tenere conto di questa realtà. Noi dello Spi sappiamo riconoscere il valore dell'ente pubblico, conosciamo le difficoltà in cui si dibattono i Comuni da anni. Nello stesso tempo, tutta-

via, chiediamo agli amministratori locali di essere più responsabili e sensibili sui temi sociali, che purtroppo sono in continuo aumento.

Investire sul sociale significa investire sul futuro della nostra gente: invecchiare bene è un diritto, invecchiare con dignità è un dovere. E noi lo dobbiamo fare tutti assieme. Per questa serie di motivi i Comuni devono sempre più essere un punto di riferimento e non devono temere di collaborare col sindacato. Infatti non si deve ragionare in base alla logica del colore politico: la persona non ha colore politico, vuole solo essere aiutata. Ecco perché, per esempio, sono da poco partiti gli sportelli sociali che hanno il compito di aiutare le persone nel disbrigo delle loro richieste.

Ora ci attende un'altra sfida, quella di diffondere il più possibile fra la popolazione il contenuto degli accordi raggiunti con i Comuni. Tali accordi non sono conosciuti dalla stragrande maggioranza dei cittadini. Per questo motivo, a partire da settembre, il nostro sindacato sarà in piazza per pubblicizzare tutti i risultati che abbiamo raggiunto anche grazie alla collaborazione dei Comuni. Il cambiamento è in atto, ma per potenziarlo occorre più unità tra noi e unità con i Comuni. È questa la nuova sfida a cui siamo tutti chiamati. ■

Boffalora, nuova sede

Luigi Invernizzi – Segretario lega Spi di Boffalora



La lega Spi Cgil di Boffalora ha una nuova sede: **dal 1 settembre si è trasferita in Via San Defendente 13 (tel. 0297259228)**, mantenendo gli stessi orari di apertura: lunedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30, mercoledì dalle ore 9 alle ore 12, sabato dalle ore 10 alle ore 12.

La lega di Boffalora nasce nel lontano 1982, quando un gruppo di lavoratori e sindacalisti Cgil della mitica Saffa vanno in pensione. Allora nel nostro paese non esisteva nessun punto di ritrovo per i pensionati o per i lavoratori che avevano necessità di qualche informazione.

Il promotore di questa iniziativa fu il compianto Gio-

vanni Bottero, che dopo diversi tentativi trovò un locale adatto allo scopo, presso la Cooperativa Circolo Unione di Boffalora sopra Ticino.

Decisero allora di continuare nel loro impegno volontario aprendo una sede nel paese, creando un punto di ritrovo per pensionati.

Proficuo fu il lavoro svolto da questi pensionati, diventando, in poco tempo, punto di riferimento dei lavoratori e pensionati del paese e del territorio vicino. Il loro lavoro diede nel tempo i primi frutti: aumentarono gli iscritti alla Spi Cgil e furono aperte le nuove sedi sindacali pensionati a Mesero e Marcallo, fino alla costituzione di una sola Lega

Pensionati Boffalora, che comprende i tre paesi. Tutto questo ha aumentato la presenza sul territorio ed i servizi a favore dei lavoratori, dei pensionati ma anche di semplici cittadini.

Il compagno Bottero è stato per molti anni responsabile sul territorio, seguirono poi il compagno Mario Garegnani, fino all'attuale segretario il compagno Invernizzi Luigi. Il tutto grazie ai nostri volontari, motore di questa lega. Nella nuova sede di Boffalora, puntiamo a migliorare ulteriormente la qualità dei servizi sia previdenziali che fiscali, per rispondere con più decisione alla crescita dei problemi legati soprattutto ai temi socio-assistenziali. ■

Dalla Prima...

Lo Spi, tra riflessioni e impegni futuri

le in ogni città.

Riprendiamo con la visione delle case crollate per il terremoto nella meravigliosa isola di Ischia, ma anche con le immagini magnifiche del salvataggio da parte della protezione civile dei ragazzi rimasti sotto le macerie.

Con settembre riparte anche il confronto politico che vedrà la nostra organizzazione tracciare la rotta verso il congresso. *Piano del lavoro e Carta dei diritti* continueranno a essere la piattaforma su cui mantenere l'asse strategico della nostra iniziativa, come si è

discusso nelle tre giornate di lavoro e nell'assemblea generale che si sono svolte a Lecce.

Per noi serve mettere al centro i bisogni reali delle persone per convincere la politica ad occuparsi dei nodi fondamentali del nostro paese, per superare le disuguaglianze e ridare valore al lavoro guardando con impegno e attenzione alle nuove generazioni.

In tutto questo lo Spi continua, a fianco della Cgil, con il suo paziente impegno nel dare fiducia alle persone che rappresentiamo.

Si riparte, noi ci siamo! ■

Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza. Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibile, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri. Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

| Scaglioni di anzianità contributiva | | Somma aggiuntiva Euro | Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta | Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5) |
|-------------------------------------|--------------|-----------------------|---|---|
| ≤ 15 anni | ≤ 18 anni | Euro 437,00 | Euro 10.223,86 | Euro 9.786,86 |
| >15 ≤25 anni | >18 ≤28 anni | Euro 546,00 | Euro 10.332,86 | |
| >25 anni | >28 anni | Euro 655,00 | Euro 10.441,86 | |

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

| Scaglioni di anzianità contributiva | | Somma aggiuntiva Euro | Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta | Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2) |
|-------------------------------------|--------------|-----------------------|---|---|
| ≤ 15 anni | ≤ 18 anni | Euro 336,00 | Euro 13.385,14 | Euro 13.049,14 |
| >15 ≤25 anni | >18 ≤28 anni | Euro 420,00 | Euro 13.469,14 | |
| >25 anni | >28 anni | Euro 504,00 | Euro 13.553,14 | |

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecamonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo.* ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 495*

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 525*

Bus G.T. - hotel 3* - mezza pensione - visite guidate

SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn

Midtown West 4*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

Euro 850*

Dal 22 al 27 febbraio 2018

Euro 750*

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 620*

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 920*

MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

Euro 150*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

Euro 315*

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

Euro 495*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

Euro 410* *Iscritti Cgil*

Euro 440* *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

Euro 570*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 340*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:

Tel. 0341 365341

info@sacchiebagagli.it

www.sacchiebagagli.it

Seguici su FB:

Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Inchiostro e memoria, i vincitori

Vilma Cozzi – Spi-Cgil lega S.Vittore Olona

Il concorso letterario nazionale di narrativa e poesia dal titolo **Inchiostro e memoria** è stato indetto dall'Anpi nel 2015 per il 70° anniversario della Liberazione.

Il concorso è composto da due sezioni: sezione Narrativa e sezione Poesia, al quale partecipano due categorie, giovani sotto i 16 anni e adulti. Quest'anno il tema rimandava ai valori di giustizia, libertà e solidarietà, tipici della Resistenza e che, a maggior ragione oggi, devono essere riscoperti e rilanciati.

La Lega Spi di S.Vittore Olona ha aderito alla manifestazione premiando la sezione giovani. Il 1° premio in buon libro è andato a **Beatrice Sinelli** di Rescaldina, con *La staffetta Mimosa*, che parla di bullismo e razzismo



oggi, facendo riferimento al periodo in cui erano entrate in vigore le leggi razziali. Il 2° premio in buoni è andato a **Arianna Cavalleri, Alice Macchi e Giorgia Mara**

di Busto Arsizio con il libro *Lettera di una madre*, che affronta le difficoltà della donna di affermarsi nella società e della violenza familiare attraverso il raccon-

to di una madre alla figlia. La Lega Spi ha anche contribuito alla premiazione della sezione poesia adulti, con il 2° premio consegnato a **Morena Colombo** di Ver-

bania, con la poesia *Augusta* dedicata alla partigiana Augusta Pavese.

Premio speciale Anna Maria Mozzoni – intitolato alla coraggiosa rescaldinese d'adozione che già nell'Ottocento si batté per i diritti femminili – alla torinese **Pierina Pacucci** per il suo *Quando la nebbia ruba il sole*.

La manifestazione è stata arricchita dalla lettura di alcune opere premiate fatta dall'attrice Katya Pezzoni.

La premiazione si è tenuta lo scorso 17 giugno presso il Circolo Fior d'Italia e vi hanno partecipato la lega Spi di San Vittore Olona che raggruppa i comuni di Rescaldina, Cerro Maggiore, l'Anpi di Rescaldina e il Comune di Rescaldina che ha dato il suo patrocinio all'iniziativa. ■

Essenza

Essenza è il titolo del racconto che si è classificato al concorso dell'attuale edizione dei *Giochi di Libertà*, l'autrice è **Barbara Negri** dell'Auser di Turbigo. Il tema è quello dell'immigrazione. *"Penso sia un diritto per tutte le persone cercare una vita migliore – mi ha spiegato il senso della sua scelta Barbara –, e se non vi fosse una profonda disperazione nessuno si metterebbero in viaggio sapendo di rischiare la vita. È un argomento che mi tocca molto come essere umano"*. Qui di seguito pubblichiamo il testo integrale del racconto. (Maria Cristina Dellavedova)

Erano tanti, uomini donne e bambini fermi sulla spiaggia davanti al mare. In silenzio. Si sentivano solo i pianti dei piccoli, stanchi, lo stridio dei gabbiani e le onde che s'infrangevano sugli scogli.

Stava calando il sole, iniziava a far freddo e si era alzato il vento. Stavano vicini, quasi in un abbraccio, avrebbero trascorso la notte lì, coprendosi come potevano. Amina era fra loro, in mezzo alle altre donne e veniva dalla Somalia.

Stringeva fra le mani una piccola borsa, suo unico bagaglio. Era riuscita a convivere con la guerra civile che in Somalia durava da venti anni, aveva imparato ad arrabattarsi durante la grande carestia che si

era portata via i suoi fratelli, viste cose terribili che mai aveva pensato potessero esistere, convincendosi che niente di peggio potesse esserci, ma si sbagliava. Il giorno dello stupro, era impresso nella sua mente, bastava chiudesse gli occhi e rivedeva i volti dei soldati, risentiva le voci, le risate.

Erano arrivati al villaggio, avevano portato un paio di donne e una bambina in una baracca e le avevano violentate. Tutte. Amina aveva sentito le grida, il pianto disperato della piccola, si era morsa le mani a sangue angosciata nella sua impotenza. La bambina, dopo qualche ora dalla violenza era morta fra le sue braccia. Le era sembrato di impazzire, c'era davvero ancora qualcosa di peggio? Quest'ultima tragedia, le aveva dato la forza e il coraggio per andare via, a cercare una vita migliore, lasciando i suoi bambini ai nonni. Parenti e amici avevano raccolto i soldi, tanti soldi, per aiutarla a pagare il viaggio, vendendo qualsiasi cosa avessero ancora di valore. Glieli avevano semplicemente offerti e lei, timida e spaventata, li aveva accettati con gratitudine, per andare verso un mondo migliore, il sogno di tutti loro.

Aveva scelto l'Italia perché ne aveva tanto sentito parlare dai vecchi, tanti somali del resto erano anche figli di italiani. Gli anziani raccontavano che durante la seconda guerra mondiale, gli italiani, avevano co-

lonizzato parte del "corno d'Africa" tra cui la sua terra, la Somalia. Mormoravano che navi italiane, avevano versato rifiuti altamente tossici e radioattivi nei loro territori col benessere dei politici somali, in cambio di denaro e armi che avevano incentivato la guerra civile. Voci popolari poi, sussurravano di non andare in Italia, perché lì non sarebbero stati ben accetti. "Come era possibile" si diceva Amina, "non accogliere persone così disperate". Non ci voleva credere. Lei temeva il deserto, tanti conoscenti erano partiti, pochi arrivati a destinazione. La grande distesa di sabbia li fermava, il loro viaggio finiva lì, dove stremati e senza forze, si addormentavano senza svegliarsi più, pasto per gli uccelli sempre affamati.

Avevano viaggiato per mesi, non sapeva neppure da quanto, su mezzi di fortuna, a piedi, su camion sgangherati, stretta agli altri, sudata e assetata come loro, in un unico destino. E adesso era lì, davanti al mare e non le sembrava vero. Dopo il caldo della giornata, il fresco della sera sentiva che le faceva bene. Un piccolo moto di ottimismo vibrava nel suo cuore, il peggio era passato, il deserto alle spalle, era quasi arrivata, avrebbe fatto qualsiasi sacrificio, per sé e i suoi figli. Aprì la borsa, dentro la fotografia di due bambini, "i suoi bambini", che le sorridevano se-

duti sotto un albero e una boccetta di profumo, quello che usava da sempre e le ricordava la sua casa. Si profumò leggermente anche se non si lavava da giorni, si sentì subito meglio. Un bacio alla foto. Richiuse la borsa stringendola a sé. Era l'alba e stava avvicinandosi un barcone a motore, le sfiorò la mente che forse erano troppi per starci tutti, il pensiero si spostò subito altrove. Si disposero in modo da tenere in equilibrio la barca, "erano veramente tanti", ma non si preoccupò, e non lo fece neppure quando finì il cibo e iniziò a scarseggiare l'acqua. La speranza li nutriva meglio del cibo, non sentivano fame e sete. Pregavano, cantavano, rassicurandosi l'un l'altro, "è passata", "siamo quasi arrivati".

Poi notò una strana agitazione negli scafisti, anche gli uomini sul barcone sembravano tesi. Guardavano il cielo, all'improvviso nero come la notte. Un vento fortissimo agitava il mare "Ti prego fammi arrivare, ti prego" invocava Amina.

Intorno, era un susseguirsi di preghiere, bestemmie e pianti. Una tempesta di pioggia spaventosa investì la barca, come se anche il cielo piangesse tutte le sue lacrime, su quella povera umanità morente e disperata. Come per incanto la quiete. Amina si sentiva davvero bene, non c'era più nessuna paura. Il suo corpo scendeva nell'acqua senza peso, piano piano, come

leggeri fiocchi di neve fino ad adagiarsi sul fondo. I suoi occhi aperti pieni di stupore. Piccoli pesci, garbatamente, presero a pizzicarle le mani strappandole brandelli di carne. Nessun dolore. La sensazione che provava era strana, piacevole, come quando a casa da bambina stava per addormentarsi e mentre scivolava nel sonno, sentiva le voci dei suoi genitori raccontarsi la giornata.

Quei suoni familiari in sottofondo, erano come una ninnananna che le dava sicurezza. Pace finalmente. Aveva avuto tanta paura nel deserto, ed era stato il mare a fermarla. Sarebbe arrivata lo stesso in Italia, lo sapeva, in un modo diverso però e quel pensiero era struggente. A quelle persone che non li volevano, che li avevano costretti a quel viaggio disperato diceva "arriveremo comunque a voi e dentro di voi, sulle vostre tavole imbandite, perché i pesci che voi mangiate, ora hanno altro cibo, tutti noi dal fondo del mare".

Di Amina, dolce mamma somala, grandi occhi color nocciola pieni di speranza, rimaneva solo una piccola borsa con la fotografia di due bimbi sorridenti, che avrebbero continuata ad aspettarla, e una boccetta di profumo con l'odore e l'essenza della sua terra.

Dedicato alle donne, uomini e bambini che riposano in fondo ai nostri mari. ■

L'Anffas cresce lo Spi la sostiene

Massimo Simeoni – Presidente Anffas onlus di Abbiategrosso

Fra le realtà del territorio dell'Est Ticino che svolgono attività importanti grazie all'apporto del volontariato, c'è anche l'Anffas onlus di Abbiategrosso, un'associazione di famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale impegnata a promuovere i diritti, l'inclusione sociale e la qualità di vita delle persone con disabilità. Attualmente l'Anffas, presso il centro *Melograno* di Abbiategrosso, gestisce un centro diurno disabili, che accoglie ogni giorno trenta persone con disabilità e una comunità alloggio socio-sanitaria presso la quale risiedono stabilmente 10 persone disabili. Da alcuni anni sta portando avanti il

progetto **Dopo di noi, Con Noi**, allo scopo di costruire un futuro sicuro e protetto per persone con disabilità intellettiva del territorio abbiatense e magentino, pensando al momento in cui, con l'avanzare dell'età dei genitori, le famiglie d'origine non saranno più in grado di prendersi cura dei loro figli o familiari in modo adeguato. È un tema che è balzato all'attenzione generale lo scorso anno con l'approvazione della legge sul Dopo di noi, ma che per tante famiglie di persone con disabilità è una preoccupazione costante e non certo nuova, dato che il nostro territorio non offre ancora risposte adeguate alla

dimensione del bisogno. Per realizzare questo importante obiettivo, l'Anffas di Abbiategrosso ha deciso di ampliare il centro il 'Melograno', per dare una nuova casa ad almeno altre venti persone con disabilità. L'Anffas ha da subito coinvolto le istituzioni e le associazioni del territorio che contribuiscono con varie iniziative di raccolta fondi a sostegno dell'iniziativa. Anche lo Spi Cgil Ticino-Olona sostiene questo progetto e per il terzo anno consecutivo ha scelto di concludere le celebrazioni per la festa dei Lavoratori con un momento conviviale ospiti di Anffas di Abbiategrosso e della Fondazione Ticino Olona.

Anche grazie a questo supporto, l'8 ottobre è stata inaugurata una struttura, pronta per poter accogliere i nuovi ospiti, che creerà anche posti di lavoro. Grazie di cuore, a nome dei nostri ragazzi, delle famiglie, degli operatori e dei volontari di Anffas, allo Spi Cgil Ticino-Olona per aver condiviso e sostenuto il nostro progetto, che rappresenta un sogno e una speranza per tante nostre famiglie! ■



L'Auser in campo

Per aiutare gli anziani

Presidenza Auser Ticino Olona

L'Auser, associazione per l'invecchiamento attivo, si impegna ad aiutare gli anziani ad affrontare con serenità i disagi. Attraverso una semplice telefonata al numero verde nazionale del Filo d'Argento (8009959588, gratuito e attivo 24 ore su 24 da rete fissa), ad esempio, gli anziani possono trovare una risposta concreta ai loro bisogni: si può richiedere aiuto alla spesa, accompagnamento verso i centri socio-sanitari per visite e terapie, compagnia telefonica e domiciliare ed avere informazioni sui servizi attivi sul territorio.

Inoltre si sta concretizzando il progetto di videotelefonia **Tutti in Piazza** (finanziato dalla Fondazione Ticino Olona col prezioso contributo del Lions Club Legnano Castello le Robinie), progetto che vedrà il coinvolgimento di una trentina di anziani residenti nei comuni di Rescaldina, Legnano, Canegrate e Parabiago.

L'aspetto innovativo riguarda la potenzialità della combinazione tra informatica, rete telefonica ed utilizzo di televisori digitali, con l'obiettivo di creare un sistema comunicativo che permetta agli anziani (in particolare modo a chi non possa uscire di casa), di interagire in videochiamata, sia con la centrale operativa di Auser, sia con altri anziani inseriti nel progetto: ovviamente le opportunità di dialogo sono infinite ed il servizio completamente gratuito. Nel percorso innovativo sono state coinvolte anche alcune Rsa del territorio e da oltre un mese si è provveduto ad installare (grazie alla disponibilità della Direzione della struttura "Solidarietà Anziani di San Vittore Olona" / Fondazione Mantovani), la strumentazione adeguata per collegamenti in videochiamata (tutti i mercoledì dalle 16 alle 17), con gli ospiti residenti nella struttura. Nei prossimi giorni si provvederà ad installare la strumentazione necessaria anche nella Rsa S. Erasmo. Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado, che potranno svolgere un ruolo di "tutor informatico" per gli anziani, aiutandoli a prendere confidenza con il sistema.

Si ricorda che la sede di Auser/Ticino Olona a Legnano è ubicata in via Ciro Menotti 76, ed è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (tel. 0331-455042). ■

Primo Maggio all'Anffas di Abbiategrosso

Anca st'ann al Spi-Cgil del "Ticino Olona" (Sindacaa in de tucc i soo Comun), l'ha fai festa al "Melograno" ("Pomm Granaa" "me in dialett al ciammom num). Na bella festa in d'on bel sit, con tanta gent a mangià al risott de leccass i barbis, che l'ha fai al "Pierino" insemma aj alter cusinée soo amis.

E tutt al disnà, a comincià de l'antipast fin alla fin,

l'eva fai ben, cont ròbba bona, nostrana e compagna de bòn vin.

E poeu, divertiment cont musica, canzòn, la "riffa" e tucc content a cantà e a ballà e fà festa insemma a tanti che in la vita hinn stai men fortunaa.

Demigh onor a quej che s'hinn dai de fà, che hinn stai pròppi bravi, dal President ai Dirigent, parent, cantant, sonador, ma in particolar a tucc i volontari.

Senza de lor; chi pòst chì, (ONLUS), che fan del ben, podarien nò stà in pee e Indove ga voer impegnass con costanza, amor, e... veggh i danee.

L'é inscì che bisogna fà; jutà la gent che gh'ha bisogn in ogni occasion, cont i fatti; e nò doma a parlà e impieniss la bocca de tanti parolòn.

Lucio Da Col

Anche quest'anno lo Spi-Cgil del "Ticino Olona" (Sindacato in tutti i suoi Comuni), ha fatto festa al "Melograno" (Pomm Granaa come in dialetto lo chiamiamo noi). Una bella festa in un bel posto, con tanta gente a mangiare il risotto da leccarsi i baffi, che ha cucinato il "Pierino" con gli altri cuochi suoi amici.

E tutto il pranzo, a cominciare dall'antipasto fino alla fine,

era cucinato bene, con roba buona, nostrana e accompagnata da buon vino.

E poi, divertimenti con musica, canzoni, la "riffa" e tutti contenti a cantare e ballare e fare festa assieme a tanti che nella vita sono stati meno fortunati.

Diamo onore a quelli che si sono dati da fare, che sono stati proprio bravi, dal Presidente ai Dirigenti, parenti, cantanti, suonatore, ma in particolare a tutti i volontari.

Senza di loro; queste strutture benefiche (ONLUS) non potrebbero mantenersi e dove ci si deve impegnare con costanza, amore e... avere soldi.

È così che bisogna fare; aiutare la gente che ha bisogno in ogni occasione, con i fatti; e non solo a parlare e riempirsi la bocca di tanti paroloni. ■

Rsa di Legnano in festa con lo Spi

Maria Cristina Dellavedova – Renata Fontana

Da quasi vent'anni nel mese di agosto, il coordinamento donne Spi con la lega Spi di Legnano organizza le visite presso le attuali quattro Rsa di Legnano, per trascorrere un pomeriggio con i loro ospiti cantando e ballando accompagnati dal bravo Vito, ma soprattutto per condividere, insieme ai familiari, momenti di svago e serenità. Nonché per riflettere sull'invecchiamento, sui diritti delle persone anziane ad avere, anche nei momenti difficili, una vita serena e dignitosa. All'appuntamento estivo di quest'anno hanno partecipato, oltre alle donne del coordinamento Spi Ticino Olona, diversi volontari della lega Spi e dell'Auser di Legnano sfidando l'infernale caldo di questa estate, proprio per riempire il vuoto lasciato da parenti e personale in ferie. Prossimi appuntamenti per strappare sorrisi e racconti, Natale e 8 marzo. ■

